

Prezzo d'Ass. clazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
id. semestre	10
id. trimestre	5
id. mese	1
Retro anno	L. 20
id. semestre	10
id. trimestre	5
id. mese	1

I abbonamenti non si danno a meno di sei mesi. Le lettere e le notizie non si accettano se non accompagnate da un francobollo.

I manoscritti non si restituiscono. Le lettere e le notizie non si accettano se non accompagnate da un francobollo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terra pagina sopra la firma (neologismo) — d'ordinario cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 pa- gine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Po- sta 16, Udine.

Fabbrica italianissima

di «martiri» indigeni e stranieri

Da parecchie settimane la stampa giudaico-massonica d'Italia e d'estero si è data all'opera di diffamazione del conte Tolstoj, noto scrittore russo, che si dice rifugiato lungi dalla sua famiglia e maltrattato dal Governo russo, per aver sostenuto la causa del popolo e degli operai, travagliati dalla miseria e dalla fame. I lettori possono facilmente immaginare le sublimi e veementi tirate rettoriche che un fatto si ingiusto e atroce ispira ai giornali italiani contro il Monarca russo, contro la tirannide moscovita, contro tutti gli oppressori dell'orbe terraqueo. Orbene, ecco qui una lettera che leggiamo nel *Journal des Débats*, diretta dalla consorte del conte Tolstoj ad un giornalista francese. Fino ad ora, che noi sappiamo, la nostra stampa liberale non ha trovato ancora il tempo di occuparsene.

«Signore,

Ricevendo ogni giorno, lettere ed articoli di giornali stranieri, con le false notizie del conte di mio marito, il conte Leon Tolstoj, io oredo mio dover di far conoscere a tutti quelli, che hanno la bontà d'interessarsi per il conte Tolstoj, la pura verità. Non solo il conte Tolstoj non fu molestato dal governo russo, ma ha ricevuto prove di stima e di aiuto nel suo penoso lavoro per gli infelici colpiti dalla miseria in Russia.

«Un partito avversario, debolissimo del resto, alla cui testa è la *Gazetta di Mosca*, ha cercato di spiegare un articolo del conte Tolstoj (scritto per un giornale russo o molto liberamente tradotto da un inglese) sotto un punto di vista affatto contrario alle idee del conte. Gli è questo incidente che ha dato corso a tante ciancie. Io ebbi un gran dispiacere soprattutto nel leggere in certi fogli stranieri che il conte è stato ordinato dal nostro Sovrano. Non solo ciò è falso, ma lo zar ha sempre dimostrato alla nostra famiglia una bontà ed un favore eccezionale. Io spero, signore, che non rifiuterete di pubblicare la mia lettera, la quale, spero, sarà pubblicata anche in altri giornali.

«Contessa Sofia Tolstoj

«Mosca, Chamovniki Pétroulof»

Il padre Forbes

Il P. Forbes, sfrattato dal ministro Loubet, che fu portato al potere anche dai cattolici, è uno di quelli che hanno più studiato nei nostri tempi la questione sociale. Egli nega aver pronunciato nella chiesa di S. Olotilde le parole che gli sono attribuite, ed aggiunge:

«Per confermare le accuse lanciate contro di me, è stata letta una lettera confidenziale che fu pubblicata. Il sig. Hélot, ufficiale in ritiro, mi aveva scritto per chiedermi una spiegazione a riguardo delle parole, che io aveva pronunziate, ed io gli risposi con una lettera confidenziale. Ora il sig. Hélot, ex ufficiale, cattolico praticante, fratello di un gesuita, ha consegnato questa lettera al sig. Pichon, deputato radicale.

«In questa lettera io dico che la mia esperienza personale conferma l'opinione del dott. Fournier e del sig. Loitard. Come mai si può essere colpevoli quando si scrive una lettera confidenziale, resa pubblica da un Giuda? Ed è per aver citato due testimonianze della defezione di due soldati, per avere scritto una lettera di carattere privato, che un uomo, che ha fatto la sua carriera in Francia, viene espulso senza giudizio? Non è questa un'infamia?

Il P. Forbes, di madre francese, è nipote del generale barone Du Braton, pari di Francia, comandante in capo a Burgos, e il cui nome è sull'Arco di Trionfo. Il sig. Hélot, il denunziatore, è ora detenuto nella via del Rao. Il fatto è scandaloso, ma pur troppo è così. Tanto rileviamo dalla *Croix* del 29 marzo.

UN ALTRO ESEMPIO EDIFICANTE

Scrivono da Milano al *Cittadino di Genova*:

I giornali hanno dato ampie relazioni sugli ultimi momenti dell'assassino Ferdinando Gatti, nativo della vicina città di Monza, ghigliottinato a Berna il 18 marzo p. p. Ora io sono in grado di riferirvi in proposito un importante documento, cioè l'ultima lettera scritta dal Gatti al padre suo che vive tuttora a Monza, lettera che verrà pubblicata nell'ottima *Rivista Monzese*.

Essa è consolante e ci assicura che quel perdono che la giustizia umana negò al colpevole, gli è stato dalla giustizia divina concesso.

La voce del Gatti, che, come l'assassino David testé giustiziato in Francia, riconosce la bontà di Dio e la grandezza del

proprio delitto, è un grande ammaestramento.

Ecco la lettera:

«Mio caro padre,

«Quando riceverete la presente spero per la grande misericordia di Dio, di essere in Paradiso a godere l'eterna felicità. Vi scrivo la presente, perchè dopo di essermi veramente riconciliato con Dio, e dopo di avere ottenuto anche il perdono della famiglia della povera disgraziata, sento il bisogno di farvi sapere che io spero che voi pure mi avrete perdonato.

«Caro padre, siete sicuro che il vostro Ferdinando è veramente pentito di ciò che fece, non solo, ma anche della vita travagliata che condusse.

«Dio mi ha voluto tanto bene che concesse al mio desiderio di far venire un mio ministro dal Canton Ticino di Locarno, onde io pure potessi esprimermi in italiano e farmi così meglio intendere.

«Il Reverendo Canonico Giacomo Maria Bianchetti, di Locarno, da 13 giorni mi assiste, infallantemente mi visita due volte al giorno. Mi fa coraggio, mi esorta al bene facendomi conoscere la gravità del delitto che commisi. Io ho pianto il mio peccato e l'ho confessato, e poi feci la Santa Comunione veramente con devozione.

«Ora che ho il cuore tranquillo, sono perfettamente rassegnato alla volontà di Dio, e domani dopo di avere fatto un'altra volta la Santa Comunione, andrò a compagnia dal suddetto Canonico, a ricevere il pur troppo giusto castigo da me meritato.

«Spero che pregherete per l'anima mia e che farete pregare anche la mamma ed il mio povero fratello, ai quali pure do- dando, perdono di tutto cuore.

«Riceverete questo mio ultimo saluto, che vi mando alla vigilia di lasciar questo mondo, vivete felice, salutate la mamma, ed il fratello Luigi e tutti i parenti. Spero che ci rivedremo in Cielo. Il vostro figlio convertito.

«Ferdinando»

Pace in eterno:

Locarno, 17 marzo 1892.

La paura delle dinamite in Spagna

Rendendosi anche in Spagna frequenti le esplosioni di dinamite, il governo di Madrid ha diretto una Circolare a tutti i Procuratori, invitandoli a raddoppiare di vigilanza per a processare gli autori dei delitti col massimo rigore.

Il governo poi, imitando quello di Francia, proporrà alle Cortes che il Codice pe-

nale venga modificato, per colpire questi delitti con pene più severe di quelle che sono attualmente in vigore.

Il Consiglio dei ministri deliberò pure d'incaricare i ministri della guerra e dell'interno di prendere diligenti misure per mantenere l'ordine e pervenire ogni offesa alla libertà ed alla quiete dei cittadini.

Queste misure consistono specialmente nel divieto assoluto delle dimostrazioni nelle piazze e vie pubbliche, e delle riunioni all'aria aperta. Si processerà poi la stampa anarchica e socialista che si permettesse d'eccitare a disordini, e si espelleranno nel mese corrente dalla Spagna gli agitatori anarchici stranieri.

UNA PERICOLOSA INVENZIONE

Si sa che la nitro-glicerina, il terribile esplosivo che è la base della dinamite, fu scoperta dal signor Sobrero, professore di chimica e antico consigliere comunale di Torino.

Nel darne conto i giornali francesi dicono brevemente: «Il inventore fu un certo Sobrero, oppure anche meglio, monsieur Sobrero applicato al laboratorio di... e qui segue il nome di questa o di quell'altra città francese, secondo che salta al giornale che ne discorre.

Non è proprio per rivendicare all'Italia una scoperta così funesta alla società, ma per notare quanto lo spirito di egoismo turbi lo spirito d'imparzialità anche rispetto alle scoperte scientifiche.

Il professore Sobrero era uomo di costumi mitissimi e fu egli il predestinato a dare all'anarchia la sua arma più micidiale.

Dicono che alla vista dei risultati del suo trovato, il Sobrero rabbrivisse e risolvesse di tener segreta la scoperta d'altro esplosivo anche più micidiale.

Unica di merito, il Sobrero doveva però comprendere, che omai per la scoperta di quel genere non è più nella scienza che questione di tempo, e che quindi era inutile, per eccesso di scrupoli insussistenti, nascondere il merito della scoperta ad altri a cui la nitro-glicerina aveva aperta la via.

E poi, un'invenzione si giudica forse dai soli inconvenienti che può avere?

I servizi continui resi alla industria ed all'agricoltura non compensano largamente gli attentati isolati, che si rimproverano alla dinamite?

Come in molte altre cose il male non dipende dal trovato in sé stesso, ma dal modo con cui se ne usa. L'attuale pericolo non dipende dunque dalla potenzialità della materia esplosiva, ma dalla depravazione morale dei popoli, dalla dimenticanza delle

44 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

«Ah, noi camminiamo qui sulle ossa, e queste mura infami sono coperte di strumenti di tortura, di tanagli, di asce, di cavalletti, di corde... e forse vi saranno ancora degli scheletri attaccati alle catene. Ohi lo sa se nella cella ove entreremo, non ci saranno ancora dei cadaveri!

«Che la Madonna ci difenda, padrona mia!

«Ah, io tremo tutta! Rosita, tremo tutta!

«Ma intanto, signora, non sarebbe meglio che andassimo avanti?... Qui già non possiamo star sempre.

«Andiamo pure... giacché vuoi... Ma vieni vicino a me... stringiti qui al mio braccio... Come si cammina male!... e si scivola... oh, procura che non andiamo incontro al muro!

«Come si fa con questo buio... Ah signora, mi pare di aver posto il piede sopra un cranio!

«Chissà! (1) esclamò la contessa, sarà vero?

«E non udite questo rumore come di una bestia che fugge?

«Sarà un topo... e sarà ancora il mio male, benché i topi mi facciano schifo... E poi probabilmente ci saranno anche dei rospi in questo putredine.

«Signora mia, dove siamo capitate!

«Peggio che all'inferno.

«Ma zitto... coraggio! Mi par di vedere un po' di luce.

«Là in fondo?

«Precisamente, ecco!

«E in così dire Rosita aprì una porta alla propria destra, ed entrò colla contessa in una segreta, d'un aspetto però molto diverso da quello che avevano immaginato.

I muri erano rivestiti di una stoffa di lana simile a quella, ond'era coperta la camera di Giulia, e il tessuto ricopriva celando la volta, chinandosi in forma di padiglione. Sopra il suolo umido e freddo era steso un tappeto triplicato, nel mezzo della cella stava un piccolo tavolo, con appresso una scrivania e una sedia da donna, specie di poltroncina abbastanza comoda. Sullo tavolo stava poi c'era una bella lucerna, che rischiareva tutta la stanza; più una provvista sufficiente di vettovaglie: come, per esempio, un pollo arrosto, un bel piatto di garbanzos, un guisone composto di carne, piselli, erbaggi, lardo e prosciutto, una coppa di

latte, un canestrino di pane e una fiala di vino.

Finalmente le donne s'avvidero che c'era là dentro la conosciuta per Rosita e quattro o cinque libri per Giulia, affinché avessero modo di ingannare il tempo nel miglior modo possibile, dato che la loro prigionia avesse a prolungarsi.

Il lettore comprenderà qual conforto questa vista venisse a recare alle due disgraziate, che non si figuravano in quegli antri se non la compagnia di animali schiusi, e lo spettacolo di paurose visioni di cadaveri e di spettri. Alla fine, fine i loro carcerieri non volevano incrudelire contro di loro al di là dello stretto necessario.

Rosita aveva già cominciato a dire una parola di soddisfazione, come se tutte quelle cure e quelle attenzioni fossero opera di Dio, ma Giulia aspramente le rispose che quel vecchio era cello capace di lasciare morire di spavento collagiti tutte e due, e che certamente si doveva al solo José quel po' di agio e di ristoro che trovavano in quel buio.

Oramai avevano recuperato le forze, onde sopportare anche il nuovo travaglio; chiusero prima di tutto la porta, per impedire che vi entrasse qualche bestia, e quasi per sentirsi più sicure, e poi si abbandonarono ambedue sulle seggiole.

«Ohi sa ancora che venga esclamò

Giulia, cui però la speranza era andata dileguandosi man mano che si era andata approfondendo in quell'abisso.

Intanto, siccome quella mattina, nell'ansia dell'aspettativa, ella si era dimenticata di far colazione, dietro un invito di Rosita si lasciò convincere a prendere qualche cosa. Il prigioniero, quando mangia, dimentica per un momento tutte le sue angosce.

Intanto che le due donne se ne stano a mensa, noi risaliamo a rivedere la luce del giorno, e precisamente ci poniamo dietro a Diego, il quale, rinchiuso colui sotterraneo, era andato a piantarsi sulla soglia della porta della sua abitazione, con l'aria distorta di chi non ha altro pensiero che quello di berai un po' d'aria pura.

Dopo una buona mezz'ora il conte Velasquez comparve e gli espose la ragione della sua venuta, pregandolo a lasciargli visitare quelle rovine.

Qui Diego rispose, che nulla di più giusto. Entrasse pure liberamente. Che anzi, affinché Su. Excelencia non si faticasse inutilmente nel labirinto di quei ruderi, egli si farebbe dovere di accompagnarlo e mostrargli tutto.

(1) Esclamazione spagnola, che corrisponde presso a poco al *già* dei francesi.

(Continua.)

divine leggi, che riduce l'uomo peggiore della balve.

Ritorniamo a Dio, e la dinamite cesserà di essere un elemento pericoloso, per continuare ad essere un utile trovato della scienza, a vantaggio dell'umana industria.

FERROVIE INUTILI

Il *Giornale dei lavori pubblici* già ha rilevato l'inconveniente che, dovendosi tra giorni inaugurare sei differenti linee ferroviarie, quasi nessuno dei comuni interessati si è dato la premura di far costruire le strade d'accesso alle stazioni.

Ora — a quanto si telegrafia da Roma alla *Gazzetta di Torino* — si annunzia che di fronte ad una tale normalità, le Società ferroviarie ritarderanno l'inaugurazione delle dette linee. Questo prova come, non ben ideate, e a che servano certe ferrovie, di cui i comuni non sanno che farsi!

IL GOVERNO FRANCESE contro Mons. Vescovo di Viviers

Un dispaccio della *Stefani* dice, che Mons. Vescovo di Viviers, per essersi recato a Roma senza l'autorizzazione del ministro della giustizia, verrà privato dell'elemosina in ragione del tempo della sua assenza.

Se la notizia è vera, si dimostra sempre più la gran sapienza dei governanti francesi, che pretendendosi uomini di progresso e ripigliano ferreosamente di oppressione incompatibili coll'indole dei nostri tempi. Eglino si perdonano a perseguitare gli ecclesiastici, dopo tanto affetto innocui, mentre sotto i loro piedi trema il suolo per le detonazioni della dinamite.

Quando mai i cattolici francesi, smesse le divisioni politiche, obbedienti alla voce del Papa, collegandosi ai repubblicani onesti ed equanimi, si porranno seriamente all'opera di liberare la loro grande nazione da governanti pieni di pregiudizi, d'intolleranza e di mistica contro la Religione e contro la Chiesa cattolica?

ITALIA

Catania — Un brigadiere di finanza che uccide due guardie. — Un orribile delitto ha innescato ieri la città di Catania.

Giuseppe Mangiapane da Castelstrano vice brigadiere della guardia di finanza comandante la brigata di Sesto, uccise due guardie sue dipendenti mentre dormivano. — Poesia, dopo avere vagabondato tutta la notte, si è costituito spontaneamente alla questura. Il Mangiapane dichiarò all'aver commesso l'assassinio perché le guardie insieme a due brigadieri di finanza calunniavano per ingiusti rapporti gli avevano fatto perdere la stima dei superiori. Disse che avrebbe ucciso anche i due brigadieri se avesse potuto rintracciarli mentre erano in perquisizione. — Pare che il Mangiapane non abbia alcun cattivo precedente. Lasciò regolarmente il danaro della amministrazione della brigata affidatagli.

Genova — Due morti di febbre gialla. — È giunto il piroscafo *Sud America* della Navigazione generale italiana proveniente dal Brasile. Ebbe lungo il tragitto due morti da febbre gialla. Attualmente si trovano a bordo due malati sospetti. Furono ripresi all'Asinara.

APPENDICE

POETA Veltro

Gli egregi lavori del genio dell'uomo non saranno mai giustamente estimati da chi guarda il gèlio divino dell'uomo, e l'uomo dalle fortune della vita e dei tempi.

Ugo Foscolo

Giustamente esultava Niccolò Tommaseo il rigoglio degli studi letterari in Italia dovessi ripetersi dal tutto più o meno vero ed in cui, va tenuto il poema dantesco. No quell'immagine pubblicata mai s'appanna: la vibrazione della nostra letteratura son audaci di pari passo con la corte toccata lungo il corso di secoli al sacro Poema: è una verità, che splende luminosa da tutte le pagine della nostra storia.

In questi nostri tempi son in favore gli studi danteschi? Pare che lo siano a sufficienza ad onta che un verismo piaccioso suino tendi fare della poesia attuale, una sentiva turpe d'ogni qualunque letteratura: ad onta che da certi guastatori, dice Giosuè Carducci, solo meridiano nel movimento letterario contemporaneo, si cerchi, di chinando guerra a tante giuriose tradizioni cristiane, di far rivivere, collicchiarismo, il classico pagano. In politica si ripete che la rivoluzione tra noi, prima che politica deve essere letteraria: e venturatamente lo fu, e una buona serqua di malagurati ingegni si schierò sotto da bandiera innalzata dai mazziniani, e in cagione, disse fin saggio, di regresso negli studi non solo, ma del fortissimo della letteratura d'arte alpi che si trasfonde tra noi, che riesce ad innestarsi, per un intento non più educativo, ma demoralizzatore, bando ai fiori del cristianesimo felicemente poltratti in a Manzoni, i miti laudi di una risorta gentilità.

Milano — Una associazione di ladri. — La questura di Milano ha posto, dopo lunghe indagini, le mani, sopra una vera associazione di audacissimi ladri, autori dei furti, che in questi ultimi tempi hanno così profondamente impressionato la cittadinanza milanese. Capo della losca combricciola è certo Poletti, che lavorava come assistente per conto degli assessori della manutenzione agli stabilimenti municipali ed aveva quindi esatta pratica dei quartieri vuoti, d'onde egli e i suoi complici — fornaio i nodi — calavano nelle botteghe. Quali affiliati furono tratti in arresto venticinque individui, fra cui parecchie donne, est, venditori girovaghi, ricattatori della toba rubata, ecc. Nello loro dimora furono sequestrati gioielli, denari, e polizze dei valori pignoratili. La Questura prosegue nelle indagini e parecchi funzionari si sono recati in vicine città per il probabile ricupero d'altri gioielli.

Rio de Janeiro — Una frana. — L'altro giorno a Rio (Vergato) molti massi ataccati dal monte sono precipitati sulla casa di proprietà Marucco sulla strada provinciale contro la stazione ferroviaria, abbattendo tre piani al suo alla cantina. Fortunatamente non si è avuto a deplorare nessuna vittima.

Un bambino, figlio di certo Tertilliano Moruzzi si trovava in culla e cadde del piano superiore in cantina, rimanendo incolume fra i rottami e le macerie.

Trapani — Ucciso da una sentinella. — Telegrafano da Trapani 31: Stanotte i fratelli Edoardo e Gioschino Popoli dei baroni Rabbì ci, insieme ad un certo Passalacqua Felice, essendo probabilmente avvicinati, si avvicinarono al soldato Giovanni Luciani dell'11 fanteria che stava in sentinella nell'angolo delle carceri giudiziario, gli chiesero del cerini, poi cominciarono a dargli.

La sentinella impose loro di allontanarsi; i tre risposero impugnando le rivoltelle e ne tirarono parecchi colpi contro il povero soldato trattando la garrita. La sentinella allora esplose un colpo di fucile, carico a mitraglia e uccise il Gioschino Popoli.

Presso l'ucciso si rinvenne una rivoltella. Gli altri due furono poco dopo arrestati. — La città è dolorosamente impressionata dal fatto, ma tutti però danno ragione al soldato Luciani.

ESTERO

America — Un italiano giustiziato col l'elettricità. — Telegrafano da New-York che fu colà giustiziato per mezzo dell'elettricità l'italiano Geremia Cotto, per aver assassinato un suo compatriotta.

L'esecuzione ebbe luogo nella prigione di Sing-Sing. Furono date quattro scosse al delinquente, il quale dopo la terza sopravviveva ancora. Lo spettacolo causava raccapriccio.

Italia e Stati Uniti — Un dispaccio da Indianapolis alla *New-York Tribune* assicura che il governo di Washington è disposto a concedere un compenso di centomila franchi ai parenti degli italiani finiti a New Orleans, la cui nazionalità italiana è provata.

La concessione è accompagnata però dalla dichiarazione che essa non debba essere considerata come un atto di riconoscimento di responsabilità degli Stati Uniti per l'insuccesso delle autorità di Nuova Orleans a proteggere la vita degli italiani, ma soltanto come una prova dell'amicizia a cui furono sempre improntate le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Germania — Il eredità del Re di Hannover. — Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* crede sapere che il defunto Re di Hannover avesse legato per testamento alla Regina Vittoria una somma di un milione di talleri, ossia di 3,750,000 lire, e avesse fatto dei legati dello stesso valore a ciascuna delle figlie di Sua Maestà Britannica.

Essendo il fondo dei Guelfi stato confiscato

dalla Prussia, il principe di Bismarck si oppose al pagamento.

Ora che il patrimonio del defunto Re Giorgio ritorna a suo figlio, questi non potrebbe disporre dall'eseguire le volontà del defunto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Moruzzo, 2 aprile.

Quest'anno a Fagnana — il che forse sarà già a vostra notizia — avremo una esposizione agraria, simile a quella tenuta l'anno scorso a Brazzacco; il programma è lo stesso, salvo le modificazioni, che l'esperienza suggerì di apportare, per ottenere risultati ancora migliori. Del Comitato esecutivo di cui è presidente il senatore Poche, fanno parte signori, signore e sacerdoti, fra i quali ho l'onore di appartenere anch'io; siccome il Sommo che voi, concedendo la mia profonda cognizione in materia, farete il risultato di un istintivo buono soltanto a emettere il responso sui cavoli, carote, rape ecc.

Sia pure; però anche in questa qualità mi troverò in grado di tenervi informati in proposito, qualora mi vogliate continuare il vostro compiacimento.

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altozza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 10 mer.	Ore 4 p. m.	Ore 9 sera.	Maxima	Minima	Media	4 APRILE ORA 7 mer.	Max. minima ORA 7 mer.
Termometro	19.	20.3	15.	21.2	9.5	14.	11.6	8.8
Baromet.	754	753	753.5	—	—	—	754	—
Dirazione corr. sup.								

Nota: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

3 APRILE 1892

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.51	Leva ore 10.15 m.	
Tramonta " 5.52	Tramonta " 2.6 m.	
Passa al meridiano 12.29 h.	Alti giorni 5.9	
Principali importanti	Fase	

S. e. declinazione a metodi vero di Udine + 5.56 h.

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

In primo luogo deve notarsi che le condizioni fisiche e chimiche del terreno hanno influenza assai diversa sulla vegetazione. Se la composizione chimica di un terreno ha importanza grave, ne può allungare una data pianta che adoperi certe sostanze per la sua nutrizione quando in esso vi manchi, tuttavia numerose osservazioni ci dimostrano come la composizione chimica del suolo sia fino ad un certo grado, affatto subordinata e meno importante delle condizioni fisiche del medesimo. Noi sappiamo infatti che le medesime piante in suoli geognosticamente diversi, hanno diversità di elementi più o meno grande nel residuo di cenere, ed abbiamo varie analisi in proposito che provano: come questa diversità nei componenti il residuo solido o cenere delle stesse piante cresciute in terreni di-

versi, dicansi: 1) che esse possono fino ad un certo grado adattarsi alle condizioni di suoli geognosticamente diversi. — 2) che la diversità de' componenti il suolo generalmente non è molto rilevante — 3) che le piante sono in caso di assorbire anche delle sostanze indifferenti cioè non necessarie loro. Bene inteso che ogni terra coltivabile deve avere certe sostanze fondamentali indispensabili alla vegetazione, ma ogni roccia col concorso degli atmosferici (o meteorici dell'atmosfera) può darne. Però è cosa certa che le piante esauriscono il suolo diversamente in conformità dei materiali che più si confanno alla loro specifica organizzazione, perciò le piante potassiche assorbono maggior quantità di sali potassici, le calcari di sali calcarei, e va dicendo, per cui sono troppo note le pratiche degli avvicendamenti nelle colture, facendone succedere a piante che adoperino composti potassici di quelle che prediligono composti calcarei, ecc. ecc., ed è perciò spiegabile come la stessa pianta, vite, gelso, ecc. non riesca più in quel medesimo sito, ove altre viti, gelso, ecc. abbiano esaurito il terreno senza che sia concimato, vale a dire senza che gli siano restituiti i materiali che le piante gli hanno tolto « per cui è così vero » il fatto che: la terra nulla dà, ma solo imprasta. »

Qui appunto entrano in campo i concimi, ed ora che tanti si parla di concimi chimici, non credo inutile darne qualche cenno in proposito. Pratica e grammatica: è così doloroso lo studio quando nella pratica trovi proporzionalmente si poca efficacia pratica, e mentre si edifica teoricamente da un lato, si osteggia il vero miglioramento dell'agricoltura dall'altro! Ma qui entro in un campo diverso dal propostomi, cioè nella questione economica, ed è certo che il precipuo difetto non è già nella ritrosia dei contadini al progresso, ma bensì la vera strettezza finanziaria, la cui si trovano i possidenti. La terra dovendo sopprimere i maggiori bisogni, oggi deve dare di più, — dunque certo è che bisogna, a norma del citato adagio, anche restituire di più. Oggi che le industrie hanno una grandissima estensione e chiedono indubbiamente delle braccia che una volta lavoravano il suolo non solo, ma benanche (eccetto le industrie metallurgiche e poche altre) anche la materia prima oggetto del loro lavoro dai prodotti della vegetazione, è logico che le industrie dunque rendano alla terra la forza attiva che le tolgono, con darle macchine sgrazie, sia componendole sostanze fertilizzanti o concimi artificiali, quali le chimiche discipline dimostrano essere più addatte alle diverse piante, e perciò con questi poter ridurre almeno nei cereali di prima necessità la coltura da estensiva ad intensiva sempre in modo bilanciando il costo delle sostanze fertilizzanti, che ne risultino maggiore l'utile del prodotto.

E queste sostanze depositate naturalmente nelle miniere, nei sedimenti marini, ecc. non vanno a rendere intensiva anziché la nostra coltura quella di altri paesi? E queste realmente sarebbero le materie più adeguatamente economiche, che le altre come tanti decantati concimi chimici, se sono ottimi sotto certi riguardi, non possono però essere dati che a prezzi assai alti, relativamente alla condizione economica dei possidenti, e perciò per tale riguardo di ora non poco compensevoli; né è pos-

che trovasi? Una persona snarrita in una salva Al suo viaggio, al suo passaggio si oppongono ostacoli di vario genere, ed intoppi naturali, ed animali feroci. Le comparisce un auto che le predichi un maggior soccorso. Che vuol dire questo? L'auto presente, è un poeta, una guida: l'auto presente, è un veltro, un cane. Gli ostacoli sono le bestie di rapina, nemiche agli agnelli, e la persona snarrita può paragonarsi ad un agnello e l'auto del poeta a quello d'un pastore. V'invade dice l'autore: è un veltro; il poeta fucile in mano in uno degli agnelli dell'ovile di S. Giovanni, (Parad. 16-25) Poi dice che fuggì dalla "pastura del fango" (Convivio, c. 5.), e che tra la peccatrice della greggia di Gesù C. "una delle minime non io", (Ep. al Card. di Gb.). Di più si sa che Virgilio vien chiamato

e gli antichi glossatori derivavano l'etimologia della verga pastorale «a virga dicta est a virginis candore» (Aug. Politanus cap. Miscel). Virgilio dal basso strato da cui era sorto sempre per il suo valore, per la sua retitudine innalzava tra i suoi contemporanei, farsi grande verga ammonitrice del popolo romano: «Discite instigare iuniora». Sopra giurare al protetto dell'impero sulla sua traggente. Dunque, detto è un pastore mandato da Beatrice. Il fondo dunque della favola creata dal poeta nel primo canto è un agnello ed una lupa, un pastore ed un veltro, o cane guardiano. Questo veltro deve avere dei punti di contatto col pastore, stare in relazione col esso come il cane delle mandrie e col loro guardiano e come ha contatto l'agnello col lupo del quale è nemico naturale.

Ma di ciò ne' prossimi numeri.

(Continua.)

Per la I. a Comunione

Vedi avvio in quarta pagina.

Din sull'ingresso alla prima cantica, l'Inferno,

abile altrimenti, che per produrre concimi artificiali utili, occorrono stabilimenti costosi e di più braccia e personale che ne dirige la produzione — personale che vuol essere retribuito, e cui la terra di nuovo sempre deve dare alimento. Ma questo grande giro, così sbalzato alla buona, certo innegabilmente sempre più si avvantaggia, ed una quantità di materie utili, residui, cascami viene ora elaborata ed adoperata a fertilizzare i campi, che altra volta restava nuda, però se cambia la forma, ben è a temersi a monte che la terra non dia ma solo impresta e tutta viene da essa; ma per svolgere adeguatamente queste questioni di economia sociale, che rendono sempre più necessaria la solidarietà fra i produttori diversi e facilitazione di commerci, e comunicazioni per rendere più facili gli scambi, conviene valutare con raffronti le statistiche, che oggi ci forniscono ricchi dati unico mezzo per formarci degli equi criteri.

(Era parentesi, diciamo pure che un grande fattore nello squilibrio dell'agricoltura, è la disonestà di molti produttori o meglio fabbricatori di più olii e tant'altre derrate adulterate, dei contrabbandieri in grande, ecc. ecc. con grave danno degli agricoltori onesti — ma dov'è mai, che questa non canti? E' però certo che non è tenuto in giusto conto questo fattore, ed il possidente si vede aggravato ognor più, e da molti si vorrebbe spopolato fino all'osso... e però il sentimento di onestà che rafforza ognuno nel proprio stato è strapazzato quanto mai, perché ognuno con industria ed arti non sempre egua vuole ad ogni costo arricchire, né ciò può senza danno altrui — e se è giusto che siano aboliti i privilegi di casta, se è questo un giusto tanto della presente civiltà, basato a vero dire sulla legge evangelica della eguaglianza fra tutti gli uomini figli di un comune riscatto — pure il monopolio che si va facendo dell'oro, per cui esso ha acquistato quasi il tanto di metro in luogo dell'onestà nel valutare gli uomini, ha fatto trascendere all'abuso contro l'idea della proprietà ed il possidente che dovrebbe per primo essere tutelato da provvide leggi, invece non trova nello stato che un sostegno labile affatto, e da ciò tutte le altre condizioni sociali se ne risentono: — ma dove mai trascorrono con queste deviazioni, — deli presto chiudiamo la parentesi, dicendo solo che l'agricoltore onesto tanto invidiato ha pesi e croci che più sapevano valutare le provvide antiche leggi — e che generalmente dalla terra si pretende l'impossibile, ed abbiamo poi ora senza accorgimento vedute economiche non nuove, eppure... « di nostri novi e vecchi — L'eredità giacenti. — Arricchirono parecchi — In terra di viventi. — Gino, eravamo grandi — E, là non eran nati... »).

Intendenza di finanza

Ruga, vicesegretario di ragioneria nella Intendenza di finanza di Udine fu trasferito a Bari. Dalmoro vice-segretario a Bari, fu trasferito a Udine.

Bravo il signor Gaspardis

Il negozio del signor Paolo Gaspardis, il quale, non esitiamo a dirlo, sia per la grandiosità ed eleganza dell'ambiente, sia per lo svariato e ricco assortimento di stoffe, di cui va fornito è in grado di gareggiare con quelli di una capitale, avea subito ieri una delle solite trasformazioni, in cui non si sa cosa amare, se la ricchezza della merce, o la disposizione veramente artistica.

Nella splendida sala — che così era loggiato il negozio — si vedevano: tappeti di damasco, stoffe in seta con soprapizzo di velluto, broccati, arazzi Gobelin, rappresentanti l'inverno, il gioco e la danza, tende ricamate, *foyers* e *sopra* turchi e persiani di fabbriche inglesi, francesi e tedesche, portiere e tende in pura seta damascata e in broccato, il tutto sì bene disposto che era un incanto. Contribuiva non poco ad accrescere il magico effetto una lampada di luce elettrica ad arco pendente dal *plafond*, ed altre ad incandescenza poste dietro affine di far risaltare il lavoro. Magnifico spettacolo era l'esclamazione che emettevano spontanei i tanti ammiratori e ne avevano ben donde: Al signor Gaspardis ed ai bravi suoi agenti i nostri mirallegro.

Corte d'Assise

Venerdì 1 si discusse la causa per omicidio di infante contro Lucia e Maria madre e figlia Rupil di Prato Carnico. Il P. M. avv. Cicotti sostiene l'accusa e gli avvocati Giamiti e Gosetti chiesero l'assoluzione della imputata. I giurati ammisero invece l'omicidio involontario per imprudenza e negligenza, dalle circostanze attenuanti, e la Corte condannò Lucia Rupil a 8 anni e 4 mesi di detenzione e L. 83 di multa e Maria Rupil a 18 mesi di detenzione e L. 83 di multa, oltre alle spese processuali.

Sebbato, Apollonio De Donà di Vigo, accusato di calunnia in danno di Giovanni Picco oste di Interneppo (Bordano), se l'è cavata alle Assise con 15 mesi di reclusione oltre agli accessori di legge. Venne difeso dall'avvocato G. A. Ronchi; il

Picco si era costituito parte civile col l'avvocato Bortaccioli.

Processo Magistrali

Consta positivamente che Federico Magistrali è stato condannato all'ergastolo perpetuo, ha presentato ricorso in Cassazione, contrariamente a quanto dicevasi.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 27 marzo al 2 aprile 1892.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 4
Morti > 2 >
Esposi > 1 >

Totale N. 18

Morti a domicilio

Erminia Barbatti di Paolo di mesi 10 — Egidio Lestani di Alessandro di giorni 8 — Gio. Batt. Foschia fu Pier Antonio di anni 48 laiciuolo — Antonio Colarini fu Giuseppe d'anni 19 agente di negozio — Anna Maugilia fu Giuseppe d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Fumolo-Pacci fu Sebastiano di anni 70 serva — Ernesto Soli di mesi 2 — Angela Furtini-Gelmi fu Gio. Maria di anni 69 casalinga — Luigi Peria fu Natale d'anni 68 agricoltore — Regina Gratt-Gabin fu Sebastiano d'anni 60 contadina — Irene Trecci di giorni 16.

Totale N. 11.

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Casarsa agricoltore con Maria Bros contadina — Attilio Marchi possidente con Maria Boner agiata — Domenico Cossarino agricoltore con Angelica Galante contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Gremese fabbro con Luigia Serigotti setaiuola — Antonio Filippigh facchino con Carolina Borghello serva — Ermenegilda Perosa regio impiegato con Maria Cucchini agiata — Angelo Abrami fornaio con Regina Cantoni casalinga — Vittorio Piuati impiegato con Elisabetta Pellizzoni casalinga.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 marzo 1892

XIV ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 65.003,17
Risparmi sconti	2.650.858,85
Anticipazioni contro depositi	41.430,40
Valori pubblici	684.088,23
Debiti diversi senza spec. class.	5.922,85
in Conto corr. garantito	191.589,81
Riparti	83.000,00
Ditte e Banche corrispondenti	94.848,83
Agenzia Conto Corrente	20.825,67
Stato di proprietà della Banca	31.600,00
Deposito a cauzione di C. C.	375.049,10
id. id. anticipaz.	66.176,27
id. id. dei funzion.	61.500,00
id. id. fuori	174.035,55
Valori del Fondo Previdenza impiegati	11.558,25
Totale Attivo	L. 4.531.558,11

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7.351,54
Tasse Governative	2.840,72
	L. 9.994,26

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300.000,00
Fondo di riserva	150.987,24
	L. 450.987,24
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	10.982,02
Depositi a risp. L. 958.914,09	
idem a piccolo risparmio	98.481,46
id. in Conto corr. > 1.831.396,82	
	L. 2.928.792,37
Fondo previdenza impieg.	
Valori	11.558,25
Libretti	6.860,31
	L. 18.418,56
Ditte e Banche corrispondenti	887.774,45
Creditori diversi	32.759,28
Azionisti Conto dividendi	2.375,75
Anziani a pagare	7.568,89
Depositi div. per dep. a cauz.	441.324,37
Detti a cauzione dei funzionari	61.500,00
Detti liberi	174.035,55
Totale Passivo	L. 4.531.078,49

Utile e oneroso 1891 da ripartire	
Utile lordi depurati dagli interessi passivi tut'oggi L. 28.112,81	
Risparmio e saldo	
Utile esercizio. pro. > 32.359,07	
	L. 60.471,88

L. 4.571.550,37

IL PRESIDENTE

DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco

Antonio Muscati

Il Direttore

Omero Localelli

Molte malattie infettive acute

come: tifo, cholera, antracite, polmonite ad anche l'infuenza che recentemente ha colpito la

generalità degli abitanti del vecchio e nuovo mondo, facendo molte vittime, sono causate da germi che penetrati nel nostro organismo, vi trovano terreno adatto e si sviluppano producendo fatali conseguenze. Qual fortuna e benemerita se si abbia un rimedio efficace ed al tempo stesso innocuo all'arguenza per debellare simili mali e distruggere i germi e prodotti infettivi dell'erpete, scrofola, artiritide, ecc.

Fin qua possiamo dire, esserci giunti per l'intelligenza e merito del bravo chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale seppe dopo lunghi studi ed esperienze formare e combinare con succhi attivi di varie piante lo Sciroppo depurativo di Parigina Composto. Questo, senza dover ricorrere a mercurio od altri mezzi dannosi, tal finta più del male, è un potentissimo rimedio antiparassitario e depurativo causato dall'esperienza di 33 e più anni. — Si vende in tutte le farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1/5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2/5 di vari succhi vegetali, 2/5 di zucchero, il tutto preparato col metodo speciale. — Dirigete lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Bollner farm. Zampwoni.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzino, compreso l'assortimento arretrati da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Diario Sacro

Martedì 6 aprile — s. Vincenzo Ferreri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Vice-Presidente Villa

La Camera, udita la relazione sopra parecchie petizioni, per lo più d'interesse locale o personale, delibera su di esse il rinvio agli archivi, od al ministero cui si riferiscono, oppure l'ordine del giorno puro e semplice.

Nella seduta pom. presieduta da BIANCHERI dopo alcune brevi osservazioni di Nicolini, cui rispondono Turrigiani, presidente della commissione, e Pascolato, approvati il progetto per l'esercizio dei telefoni.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

Prendono la parola in vario senso Imbriani, Nocito, Rava e Piccardi, i quali rispondono il relatore Tripepi, Dancio della commissione ed il ministro Colombo.

Turrigiani propone che la Camera si aggiorni al 4 maggio.

Imbriani e Barzilai combattono questa proposta.

Nicotera dichiara che il Governo desidererebbe che la Camera continuasse nei suoi lavori.

Dopo altre brevi osservazioni di Bonghi, Prinetti Imbriani, Sonnino e Cavalletto la Camera delibera di non prendere per ora veruna deliberazione circa le vacanze.

Vengono comunicate parecchie interrogazioni, e levata la seduta alle ore 6.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidenza FARINI

Di Rudini presenta i progetti per la leva sui nati nel 1878 e per la convenzione per i trasporti internazionali di merci, già approvati dalla Camera.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1891 al 30 giugno 1892.

Parlano in vario senso Busacca, Marascotti, Cambray-Digny, e dopo un lungo discorso di Luzzatti accolto favorevolmente, levata la seduta alle ore 6.10.

ULTIME NOTIZIE

Gli anarchici a Parigi

Si dice che la parte intrasigente del gruppo anarchico, il di cui capo è il dottore Allen, aveva fatto il progetto di provocare delle esplosioni in vari punti di Parigi.

— Ravachol si è confessato autore delle esplosioni al boulevard Saint Germain ed alla rue Olichy. Afferma che la dinamite non impiegata è stata bruciata.

Una rissa feroce

Ieri sera alle ore sei, tre persone, tra, versando in un carrettino, che andava di corsa, la piazza di San Geminiano in Roma, vennero improvvisamente da quattro individui che si trovarono sul loro passaggio. In un attimo i tre del carrettino, fermato il cavallo, discesero e vennero alle mani con questi quattro. Accadde una rissa clamorosa e feroce con le rivoltelle e coi coltelli

Rimasero tutti quanti feriti e qualuno si trova moribondo.

L'industria Italiana

Il governo della Serbia aggiudicò la costruzione di parecchi vapori ai grandi cantieri di costruzione di Oddero e dei fratelli Orlando di Livorno. Vi concorrevano quindici ditte costruttrici di nazionalità diverse. — La casa Grandouva di Milano assunse la fornitura di cento vagoni per conto della Rumenia.

L'ambasciatore di Francia in Vaticano

Ieri mattina, Sua Eccellenza il signor Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, prima di lasciare Roma, pel consueto congedo temporaneo, è stato ricevuto in udienza particolare da Sua Santità.

Per la legge sul divorzio

Domani alla Camera si tratterà della prassi in considerazione del progetto Villa in favore del divorzio.

Gli anarchici espulsi

Secondo le istruzioni del Ministero dell'Interno, gli anarchici espulsi dalla Francia, saranno consegnati alla polizia italiana. Questa, prima di liberarli, esaminerà i precedenti: anche nulla emergendo li sottoporrà a speciale sorveglianza.

La pena di morte nell'esercito

La commissione senatoriale pel codice penale militare ha votato il mantenimento della pena di morte in tempo di pace e di guerra. Si votarono gli articoli mitiganti le pene sul delitto fra militari.

Per la ripresa dei lavori parlamentari

Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo Pasqua, si presenteranno contemporaneamente la modificazione alla legge sul reclutamento ed il progetto sul tiro a se.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 2 — Furono arrestati parecchi cospiratori, fra cui il senatore Leandro Alem. L'esercito e la marina rimangono fedeli al governo. Si assicura che lo scopo dei cospiratori era di uccidere Pellegrini, Roca e Mitre e proclamare Alem dittatore. Si trovarono delle bombe nei colli radioali. I cospiratori arrestati, accusati di delitto d'alto tradimento, si condurranno davanti alla giustizia criminale. La popolazione rimane sempre calma.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 marzo 1892

Venezia 47 14 37 23 8	Napoli 46 72 55 11 10
Bari 29 57 85 65 22	Palermo 69 84 6 71 38
Firenze 18 36 71 23 63	Roma 50 34 57 40 66
Milano 81 49 24 12 4	Torino 37 2 9 16 85

Antonio Vittori gerente responsabile

ACQUISTANDO
entro il corr. mese di aprile
Biglietti della Grande
Lotteria Nazionale di Palermo
si concorrono senza
ALTRA SPESA
a tutte le estrazioni, nelle quali si devono estrarre moltissimi premi da Lire
200.000 - 100.000 - 10.000
5000 - 1000 - 750 - 500 - 300
150 ecc.

I Biglietti sono divisi col solo numero progressivo senza serie o categoria ciò che rende assai più facile vincere.
La Centinaia completa di Numeri del costo di Lire Cento, hanno vincita garantita e assicurata il concorso a tutte le altre Vincite in modo che oltre il premio garantito possono vincere, da una minima di L. 100, sino a

PIU' DI
Mezzo Milione

La seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile corr.

Per l'acquisto dei Biglietti da Un Numero a L. 1,50 - da Cinque e Dieci Numeri a 5 e 10 lire, o delle Centinaia Complete di numeri a Cento Lire, rivolgersi sollecitamente alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA, o ai principali Bancheieri e Cambiavalute del Regno.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Utile in Salute



Liquore Anematico Riconstituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1892.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRÒ CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. Dotti De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wern. out.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'ufficio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legat. in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel. vol. in 8.º gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officium Hebdomadae sanctae et octavarum paschae secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evangel. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in lina zana forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I. Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del Rmo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANNETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legat. in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 90.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE: Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. ID. in carta mosaico, la copia cent. 80.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni, da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale comunione e comunione. Volumetto di pag. 95, legat. in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 8.

IDEM. Con esortazioni di pietà per i fanciulli che si accostano alla comunione e I. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. 90.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 15.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta della preghiera per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e a busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETTERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852, in brochure cent. 15 la copia; in mezza pelle e in tutta tela cent. 35 la copia.

PICCOLA PILOTTA, ossia esortazioni del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elevatissimi, carta lida, leg. in tutta tela lussuosa la copia cent. 85; per 50 copie L. 40, per cento copie L. 75.

CANTORE DI CHIESA: provveduto nelle sacre funzioni, libretto per il popolo di pagine 280, leg. alla lodoniana, la copia cent. 10.

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre devozioni della ven. Bartolomeo Capitanio. Vol. di pag. 84, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, e in tutta tela la copia cent. 80.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. 80.

ID. in formato a caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 22.

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni, vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno, vol. di pag. 425, legat. in tutta tela, la copia cent. 85; per 25 copie L. 20, per 50 copie L. 35.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale o per le Chiese particolari ed proprium della diocesi di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copia 12 L. 11.40, copia 50 L. 45.

MANUALE DI PILOTTA di G. Riva. Vol. di pag. 1088 leg. in mezza pelle, con impressioni a sacco, titolo oro sul dorso, la copia L. 2.00, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legat. in tutta tela, impressi sul a sacco titolo oro la copia L. 2.20.

In tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. 4.50. — Legatura lussuosa, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Spedite per regali di libri di devozione in lutto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50, si accorda lo sconto del 5 per 100 sui prezzi sindacali, per lire 100 sconto 10 0/0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotipografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. grave 35;

Id. fina 40;

Id. finissima 60;

Id. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 8 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

BUONI ROMANZI

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e disinteressate. Le traduzioni di Aldus, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese di Aldus. Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. 1.

ID. Sola a Parigi; traduzione di Aldus. Vol. di pag. 167 L. 1.

D'ACHARDI GUSTAVO — I figli dell'Impero; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. 1.

DE CHANDELUX C. — Egoista; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 210, L. 1.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 360 L. 1.

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. In casa d'altri; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. I beni di Montignè; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 319 L. 1.

ID. La casa del celibi; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 322 L. 1.

ID. Un duello; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 374 L. 1.

Sconto del 10 0/0 a chi acquista in una sola volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0/0 a chi ne acquista 50.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) usandola alla medesima.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il taglio dei vini napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2.50; per 100 litri L. 4.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 24 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in litografia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovio — Seminario — Via Aquilera — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

piccola L. 1.55.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.